

<b>Mittente</b>	Marino Giovan Battista	<b>Destinatario</b>	Panciroli (Panzirolo) Giovan Giacomo
<b>Data</b>	1612	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Torino	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Il mio tacere non è negligenza, ma occupazione		
<b>Contenuto</b>	Marino si scusa con il Panciroli per non averlo informato subito della sua liberazione dal carcere torinese; informa che i suoi manoscritti sono ancora trattenuti dal duca Carlo Emanuele di Savoia; desidera andarsene da Torino e tornare a Roma; cita versi di Francesco Petrarca. Databile alla seconda metà del 1612.		
<b>Fonte</b>	Clizia Carminati, Per una nuova edizione dell'epistolario di Giovan Battista Marino. Documenti inediti, "Studi secenteschi", LIII, 2012, pp. 321-322		
<b>Compilatore</b>	Carminati Clizia		

---